

ANALISI DELLE INTERFERENZE LESSICALI DELL'ITALIANO L1
SUL TEDESCO L2 CONTENUTE IN 22 ELABORATI DI STUDENTI
UNIVERSITARI PRINCIPIANTI DELLA LINGUA TEDESCA
SABRINA BALLESTRACCI

Indice

0. Premessa
p. 2
1. Descrizione del corpus
p. 3
2. Posizione delle parole nelle parentesi nominale e verbale in
tedesco e analisi contrastiva delle strutture grammaticali
corrispondenti dell'italiano
p. 9
3. Analisi dei testi contenenti parole italiane
p. 10
4. Conclusione
p. 22
5. Bibliografia
p. 25

0. PREMESSA

Scopo del presente articolo è verificare la seguente ipotesi: le interferenze¹ lessicali della lingua italiana L1 sulla lingua tedesca L2 sono indice del grado di conoscenza² grammaticale³ acquisita dallo studente universitario nelle primissime fasi di apprendimento guidato della lingua tedesca.

La verifica dell'ipotesi è svolta sugli elaborati⁴ (*Freies Schreiben*⁵) di 48 studenti italofofoni⁶ dell'università di Pisa, principianti⁷ della

¹ 'interferenza': transfer negativo, che si realizza qualora le strutture della L1 deviano da quelle della L2; in contrapposizione al transfer positivo, in cui le strutture della L1 coincidono con le strutture della L2. Nel caso preso in esame si considereranno le interferenze lessicali realizzate attraverso fenomeni di sostituzione o accostamento nella produzione scritta di parole italiane a parole tedesche.

² 'conoscenza': insieme di ciò che si sa usare con competenza grammaticale, nel caso qui esaminato conformemente alle regole grammaticali del tedesco L2.

³ Scopo dell'analisi delle interferenze lessicali di L1 su L2 non è una semplice elencazione delle parole conosciute o non conosciute dallo studente. Lo studio dei contesti in cui compaiono parole italiane permette di accedere all'analisi delle strutture grammaticali già acquisite o non ancora acquisite da parte dello studente. Per esempio, la parola italiana *bianchi* in *Er hat bianchi Haare* evidenzia l'utilizzo di una struttura grammaticale conforme al tedesco L2, in contrapposizione alla struttura grammaticale italiana *Egli ha i capelli bianchi*.

⁴ Per la descrizione del corpus si confronti il paragrafo successivo.

⁵ '*freies Schreiben*', ted.: it. 'composizione libera'.

⁶ Dei 48 studenti, come risulta dall'analisi di questionari informativi fatti compilare a inizio corso, 3 non sono di nazionalità italiana. Essi sono rispettivamente di nazionalità francese (A30), etiopica (A19) e polacca (A18) e possono essere considerati parlanti della lingua italiana come seconda lingua. Lo studente di origine etiopica vive in Italia dal 1994, quello francese dal 2001, quello polacco non lo specifica. Sia lo studente francese che quello polacco, autovalutando le proprie conoscenze linguistiche, affermano di avere una 'buona' conoscenza dell'italiano. L'etiopico non manifesta un'opinione a tale proposito. Dei tre studenti solo A19 verrà effettivamente tenuto in considerazione nel presente lavoro, poiché è l'unico a far uso di parole italiane all'interno della composizione libera presa in esame.

⁷ 'principiante': studente universitario iscritto al primo anno di corso appartenente al gruppo di coloro che sono assolutamente privi di conoscenze di L2 o che, pur

lingua tedesca. Gli elaborati sono stati compilati dagli studenti del primo anno nel novembre 2002, dopo cinque settimane di frequenza dei corsi universitari, vale a dire al raggiungimento di un sesto del corso di studi triennale comune a tutti i discenti⁸. Nella prova si richiedeva allo studente di descrivere un'immagine e di comporre un dialogo tra i personaggi in essa ritratti: un uomo anziano e una bambina seduta sulle gambe di quest'ultimo che insieme guardano un libro.

L'ipotesi di lavoro nasce da una prima lettura degli elaborati prodotti: nel 48,5% dei testi appartenenti al *corpus* compaiono parole italiane. Dall'osservazione dei contesti di rinvenimento della parola italiana si procederà alla descrizione delle strutture grammaticali utilizzate dallo studente come fenomeno di *interlingua*⁹.

Si possono delineare due differenti fenomeni di interferenza lessicale di L1 su L2:

- per sostituzione: la parola italiana sostituisce completamente quella tedesca;

avendo già studiato la lingua tedesca precedentemente, sono stati inseriti in questo gruppo in seguito alla prova d'entrata di inizio anno.

⁸ Le programmazioni per l'anno accademico 2002/2003 prevedevano l'attivazione dei seguenti corsi di lingua tedesca: 8 ore settimanali di lettorato (compreso un laboratorio di fonetica) e 2 ore settimanali di Lingua Tedesca I, in cui venivano introdotte nozioni di grammatica e linguistica del testo. Al termine dell'anno accademico le programmazioni prevedevano il raggiungimento del livello B1 delle direttive europee.

⁹ 'interlingua': «un sistema linguistico separato di cui siamo obbligati ad ipotizzare l'esistenza, basato sull'osservazione dei risultati ottenuti dal discente (di una seconda lingua) quando tenta di produrre una norma della lingua di arrivo». (Cfr. SELINKER, 1969) Per interlingua, nel presente lavoro, si considererà dunque il particolare sistema dinamico della lingua scritta dei 22 studenti nei cui elaborati sono presenti parole italiane.

- per accostamento: la parola italiana viene usata accanto a quella tedesca.

Sebbene, a livello lessicale, l'utilizzo della parola italiana sia da considerarsi fenomeno di interferenza di L1 su L2, tuttavia l'analisi dei contesti di rinvenimento del fenomeno permette di risalire al grado di conoscenza dello studente delle strutture grammaticali di L2.

Le parole italiane verranno estrapolate dal contesto in modo da poter analizzare statisticamente la loro frequenza in rapporto alle altre unità linguistiche (enunciati, frasi, parole tedesche); successivamente verranno reinserite e analizzate nel contesto in cui sono state rinvenute.

1. DESCRIZIONE DEL CORPUS

I 48 elaborati sono stati classificati con codici costituiti da una lettera maiuscola (A) accompagnata da un numero (da 1 a 48)¹⁰.

E' stata svolta un'analisi generale volta a delineare statisticamente l'entità dei testi. E' stata elaborata una tabella finalizzata a illustrare il numero totale di parole (words)¹¹ contenute all'interno di ogni singolo

¹⁰ Per preservare i diritti sulla privacy.

¹¹ 'parola' ('word'): unità linguistica minima delimitata nella grafia dalla spazio bianco iniziale e finale, da intendersi in termini saussuriani come *signifiant*. Il numero totale delle parole preso in considerazione nel presente lavoro comprende anche parole che ricorrono con frequenza maggiore di 1: se, ad esempio, l'articolo *der* compare dieci volte all'interno del testo, il valore numerico ad esso corrispondente è 10.

testo, il numero di enunciati (T-units)¹², di frasi (clauses)¹³ e il numero delle parole italiane (italian words) utilizzate dallo studente in sostituzione o accostamento a quelle tedesche¹⁴.

La tabella che segue illustra la situazione in generale:

STUDENTS	T-UNITS	CLAUSES	WORDS	ITALIAN WORDS
A1	16	17	95	0
A2	30	33	165	4
A3	24	26	134	0
A4	34	35	151	0
A5	15	24	124	0
A6	23	26	153	15
A7	18	24	112	3
A8	8	18	87	11
A9	18	23	113	1
A10	16	16	79	0
A11	12	12	55	0
A12	13	16	91	1
A13	13	16	79	5
A14	25	30	128	0
A15	19	27	141	1

¹² ‘enunciato’ (T-unit): unità testuale delimitata all’inizio dallo spazio vuoto e alla fine dal punto fermo, dal punto interrogativo o esclamativo. Un enunciato può essere semplice (se composto da un’unica frase principale) oppure complesso (se composto da più frasi tra loro coordinate o subordinate).

¹³ ‘frase’ (‘clause’): unità testuale, contenuta all’interno dell’enunciato, avente soggetto e predicato verbale propri (per esempio: frase principale, secondaria, coordinata).

¹⁴ L’indicazione del numero degli enunciati e delle frasi è finalizzata a inserire la problematica in un contesto più dettagliato.

A16	14	16	80	3
A17	15	19	106	0
A18	11	13	60	0
A19	14	22	126	7
A20	9	9	76	3
A21	8	10	56	9
A22	30	35	169	0
A23	15	20	87	0
A24	37	44	186	1
A25	31	38	200	4
A26	27	33	159	0
A27	24	30	123	0
A28	22	22	113	4
A29	9	10	62	0
A30	17	22	154	0
A31	27	33	137	9
A32	17	18	86	0
A33	23	33	194	3
A34	19	27	144	0
A35	23	28	129	6
A36	16	16	63	0
A37	15	16	82	0
A38	18	21	104	1
A39	24	35	161	1
A40	21	36	206	0
A41	20	20	97	0
A42	19	23	126	7
A43	6	6	30	0
A44	11	16	81	0

A45	10	10	52	0
A46	21	33	178	0
A47	29	22	81	0
A48	12	14	71	9
MEDIE	888	1093	5486	108
Totali	18,5	22,770833	114,292	2,25

La lunghezza media degli elaborati è di 114,3 parole per testo (valore arrotondato per eccesso al centesimo). Il testo che contiene più parole è il testo A40 con 206 parole, il testo che contiene il minor numero di parole è il testo A43 con 30 parole.

In totale, il numero di parole presenti nei 48 elaborati è di 5486, di cui 108 sono italiane (1,96%). Non tutti gli studenti ricorrono all'utilizzo di parole italiane: ne fanno uso 22 studenti su 48 (45,8%). Il maggior numero di parole italiane è presente nei testi A6 (15 parole italiane su 153 totali, 8,5%) e A8 (11 parole italiane su 87 totali, 12,6%).

Di seguito le parole italiane utilizzate negli elaborati in ordine decrescente in base alla loro frequenza:

4 volte: *una, la, no, storia*

3 volte: *bianchi, forse, per*

2 volte: *in, ora, probabilmente, sembra, sia, un, vecchio*

1 volta: *alegatore (sta per alligatore), alla, allora, amo, anche, animali, ascolti, Biancaneve, bianco, biondi, brava, camicia, cappello, color, continua, cose, deve, di, dialogo, e, era, farmi, favola, favole, feroce, fiaba, fine, fiore, formaggio, fortuna, gambe,*

ginocchia, li, i, inizia, insegnare, io, le, legge, leggere, lei, lunghi, mangia, mangiano, mi, molte, molto, nero, numero, padrone, partire, penso, pericoloso, piace, prova, questa, questi, ritornare, saprai, scatola, sembrano, solo, sul, suo, te, topi, vedere, vero, vorrei.

Gli studenti applicano, sulla base delle due diverse modalità di ‘sostituzione’ e ‘accostamento’ descritte sopra, diverse strategie di inserimento e utilizzo della parola italiana nel testo:

1. sostituzione:

- marcata per mezzo di parentesi: la parola italiana è inserita nel testo tra parentesi; non è presente la parola tedesca corrispondente¹⁵
- non marcata: la parola italiana è inserita nel testo senza l’utilizzo di segnalazioni grafiche; non è presente la parola tedesca corrispondente

2. accostamento:

- marcata per mezzo di parentesi: la parola italiana è inserita nel testo tra parentesi accanto alla parola tedesca corrispondente
- marcata per mezzo di virgolette: la parola italiana è inserita nel testo tra virgolette accanto alla parola tedesca corrispondente.

¹⁵ ‘corrisponde’: da intendersi tale su indicazione del discente.

Nell'ambito del processo di accostamento è possibile distinguere due casi:

- accostamento equivalente¹⁶: il significato della parola italiana in L1 è equivalente al significato della parola tedesca in L2
- accostamento non equivalente: il significato della parola italiana in L1 non è equivalente al significato della parola tedesca in L2

Le definizioni date di accostamento equivalente o non equivalente sollevano alcune problematiche: il significato delle parole di L1 può essere considerato equivalente sia per la corrispondenza più propriamente semantico-lessicale, sia per la corrispondenza a livello pragmatico-comunicativo. Tenuto conto della quantità di input forniti allo studente in questa prima fase didattica e del livello di competenza sia grammaticale¹⁷ che comunicativa¹⁸ che si era progettato di raggiungere nelle programmazioni iniziali, è considerata equivalente, in questo particolare contesto di analisi, la parola italiana corrispondente a quella tedesca a livello semantico-lessicale¹⁹. Parallelamente, sul piano sintattico, si considera accettabile²⁰ dal

¹⁶ 'equivalente': con uguale significato semantico-lessicale.

¹⁷ 'competenza grammaticale': capacità di un parlante di produrre e comprendere enunciati di una lingua grammaticalmente ben formati.

¹⁸ 'competenza comunicativa': capacità di un parlante di produrre e comprendere enunciati appropriati al contesto in cui vengono proferiti.

¹⁹ In altre parole, l'analisi si concentrerà soprattutto sulla competenza grammaticale dello studente.

²⁰ 'accettabile': conforme alle regole della lingua standard di arrivo. In questo caso, l'accettabilità è riferita alle regole sintattiche riguardanti la posizione delle parole in L2.

punto di vista grammaticale la struttura dell'interlingua in cui l'ordine delle parole è conforme alla normativa grammaticale di L2.

Le parole italiane utilizzate negli elaborati appartengono soprattutto alle classi grammaticali dei sostantivi (25), dei verbi (25), degli aggettivi (18) e degli articoli (11); seguono avverbi (9), preposizioni (9), pronomi (5), negazioni (4), congiunzioni (2).

Nell'ambito dei sostantivi i termini riguardano soprattutto il campo semantico del narrare, degli animali, degli indumenti e delle parti del corpo. L'analisi del contesto in cui occorrono i sostantivi italiani, insieme a quella della classe degli aggettivi e degli articoli, è un mezzo adeguato a comprendere, come si vedrà più avanti, lo stadio di avanzamento nell'acquisizione della struttura morfologica e grammaticale della *Nominalklammer*²¹.

Gli aggettivi italiani sono soprattutto qualificativi. Ciò si spiega con il fatto che si tratta, nella prima parte dell'elaborato, di una descrizione, tipo di composizione generalmente ricca di aggettivi qualificativi, che hanno la funzione di specificare colore, consistenza e dimensione degli oggetti. Il rapporto tra gli aggettivi qualificativi italiani e quelli tedeschi è di 15:128. In generale, predomina dunque l'utilizzo del tedesco. Se si mette a confronto, però, il numero degli aggettivi qualificativi italiani con il numero degli aggettivi tedeschi semanticamente corrispondenti il rapporto è di 15:10. In più, nonostante l'utilizzo dell'italiano, l'aggettivo viene collocato,

²¹ *'Nominalklammer'* ted, it. 'parentesi nominale': comprende tutto ciò che nel testo è contenuto tra un articolo e il nome ad esso connesso, p.e. *der (x, y, z) Mann*. (Cfr. H. WEINRICH, *Textgrammatik der deutschen Sprache*, Duden, Leipzig – Wien – Zürich 1993, p. 23).

all'interno della Nominalklammer, in posizione accettabile, vale a dire nella posizione assegnatagli dalle regole sintattico-grammaticali standard di L2.

Gli errori di competenza grammaticale²² più frequenti riguardanti gli aggettivi tedeschi sono di ordine grafico, ovvero legate a problematiche di ricezione e riproduzione grafica del suono devianti rispetto allo standard della lingua di arrivo. L'aggettivo *glücklich*, per esempio, compare 19 volte scritto correttamente, 1 volta scritto *glucklich* e 1 volta scritto *glücklich*. Le deviazioni grafiche non riguardano tuttavia solo la classe degli aggettivi, ma in generale tutte le classi di parole. Nel caso degli aggettivi, molto frequenti sono le deviazioni di tipo morfologico-grammaticale, inerenti la declinazione, vale a dire la scelta del morfema indicante caso, genere, numero.

In ogni caso, l'analisi dei contesti in cui sono inseriti gli aggettivi qualificativi italiani permettono di verificare alcune delle conoscenze acquisite dallo studente inerenti la posizione delle parole all'interno della Nominalklammer.

Tra i segni linguistici che costituiscono la Nominalklammer in L2 sono da tenere presenti anche gli articoli italiani, i quali ricorrono con minor frequenza rispetto agli aggettivi (11 volte). L'uso dell'articolo

²² 'errore': deviazione rispetto alla normativa grammaticale corrente (fonetica, morfologica, sintattica) di L2. 'errore di competenza grammaticale': deviazione originata dalla mancata conoscenza delle regole grammaticali normative di L2, in contrapposizione a 'errore di competenza comunicativa o *performance*': deviazione dalle regole grammaticali normative di L2, che si verifica nell'uso della lingua, ma che non è necessariamente originata da una mancata competenza grammaticale.

italiano coincide sempre con l'utilizzo di un sostantivo italiano. In 5 casi l'articolo ricorre in tedesco nonostante il sostantivo sia in italiano: un esempio è *eine (camicia)*²³ in cui *eine* è femminile come *camicia* in italiano (ted. *der Hemd*, maschile). Anche lo studio dell'uso dell'articolo italiano, insieme a quella del sostantivo e dell'aggettivo, sarà dunque utile a definire lo stadio di acquisizione della Nominalklammer tedesca.

I verbi italiani appartengono a disparati campi semantici. Si tratta soprattutto di forme verbali coniugate in modi diversi dall'indicativo: al congiuntivo (*sia*), al condizionale (*vorrei*) e all'infinito (generalmente correlato con un verbo modale); in un caso si tratta, invece, di una forma al futuro, *saprai*. L'analisi dei contesti in cui occorrono i verbi italiani è utile a comprendere lo stadio di acquisizione della struttura della Verbalklammer²⁴ tipica della lingua tedesca.

2. POSIZIONE DELLE PAROLE NELLE PARENTESI NOMINALE E VERBALE IN TEDESCO E ANALISI

²³ All'interno del gruppo nominale, il fenomeno di sostituzione del sostantivo è molto frequente e generalmente applicato in contesti naturali particolari. Per fare un esempio il turista tedesco che raccontando del suo viaggio in Italia afferma *Im Rom haben wir den Piazza Navona gesehen* o quello italiano che raccontando del suo soggiorno in Germania afferma *Tutte le sere andavamo alla Stube vicino all'hotel* operano dei fenomeni di sostituzione del sostantivo. Nel caso della frase tedesca la sostituzione del sostantivo corrisponde, come nell'esempio riportato *eine (camicia)*, alla sostituzione del genere dell'articolo, ovvero viene usato l'articolo maschile appropriato al tedesco *Platz*. Nel caso dell'esempio italiano il genere del sostantivo tedesco corrisponde, invece, a quello dell'articolo italiano.

²⁴ 'Verbalklammer' ted., it. 'parentesi verbale': comprende tutto ciò che nel testo è contenuto tra il *Vorverb* ('preverbo') e *Nachverb* ('postverbo'). (Cfr. *Ibidem*, p. 23).

CONTRASTIVA DELLE STRUTTURE GRAMMATICALI CORRISPONDENTI DELL'ITALIANO

Prima di procedere all'analisi dei testi, è utile prendere in considerazione le strutture sintattiche standard di L2 che verranno chiamate in causa nell'analisi delle strutture sintattiche costituenti il contesto in cui occorrono le parole italiane. Come si è visto nel paragrafo precedente, le parole italiane ricorrono principalmente in presenza di strutture sintattiche corrispondenti in L2 a *Nominalklammern* e *Verbalklammern*.

Nominalklammern e *Verbalklammern* sono particolari strutture grammaticali della lingua tedesca, caratterizzate da precise peculiarità morfologiche e da una particolare *Wortstellung*²⁵, regolata da determinate convenzioni.

Spesso i fenomeni di deviazione rispetto alle norme grammaticali di L2 possono essere considerati come fenomeni di interferenza delle strutture di L1 sulle strutture di L2. In questo capitolo si presenterà, per mezzo di una tabella, una breve panoramica sulle strutture di L2 inerenti la *Nominalklammer* e la *Verbalklammer*, mettendole a confronto con le strutture corrispondenti di L1, allo scopo di identificare in quali casi la deviazione potrà essere attribuita a un fenomeno di interferenza sintattica di L1 su L2.

²⁵ 'Wortstellung' ted, it. 'posizione della parola' (si sottintende all'interno della frase): indica la posizione che una parola deve assumere all'interno della frase secondo le convenzioni grammaticali del sistema linguistico di riferimento (lingua tedesca, italiana...).

L2		L1
Nominalklammer	art. + agg. (x, y,z) +sost.	1) art. + agg. + sost. 2) art. +sost. + agg.
Verbalklammer	verbo mod. + infinito → fine	infinito retto da verbo modale generalmente collocato in posizione successiva al verbo modale
Umstellung / Inversion ²⁶	S – V – X → X – V – S	1) fenomeno inesistente 2) possibile omissione del soggetto

3. ANALISI DEI TESTI CONTENENTI PAROLE ITALIANE²⁷

²⁶ Ted. ‘Umstellung / Inversion’, it. inversione: fenomeno della lingua tedesca, per il quale se la posizione I precedente la forma verbale coniugata all’interno della frase principale è occupata da elemento X ≠ da soggetto, allora quest’ultimo (generalmente in posizione I) va ad occupare la posizione III di seguito alla forma verbale coniugata.

²⁷ Verranno analizzati singolarmente i testi contenenti parole italiane. Nel caso in cui queste ultime fossero contenute esclusivamente nella parte descrittiva o in quella dialogica verrà trascritta solo la parte interessata dal fenomeno. Qualora, ad esempio, il testo contenga un’unica parola italiana, sarà valutato innanzi tutto il suo valore all’interno della frase di rinvenimento, facendo riferimento a un contesto più ampio solo se necessario ai fini della valutazione dell’interferenza lessicale sulle strutture grammaticali.

A2

Auf dem Bild gibt es einen Mann und ein Kind. Der Mann kann 70 Jahre alt sein. Er hat (bianchi) Haare aber er hat keine Bart. Er trägt eine (camicia). Das Kind kann 7 Jahre alt sein und es ist sehr schön. Ihre Haare sind (lunghi, biondi). Sie trägt eine Kleid. Er kann ihr Großvater sein. Das Kind liest ein Buch. Auf dem Buch gibt es die Wörter.
Sie sind glücklich. Der Mann denkt und das Kind versteht.

Le parole italiane sono contenute solo nella parte descrittiva: sono 3 aggettivi qualificativi e 1 sostantivo, indicati tra parentesi e la loro posizione all'interno della frase è conforme²⁸ allo standard di L2. L'interferenza lessicale di L1 su L2 non corrisponde a un'interferenza di tipo sintattico-grammaticale, come conferma la posizione di *bianchi*, all'interno della Nominalklammer, precedente il sostantivo, che presenta il morfema del plurale *-e*.

A6

Das ist ein Großvater und eine Kinder. Der Mann list ein Buch.
Der Großvater sprächst und die Kinder hörest. Sie sehzen zusammen.
Das Buch ist interessant. Der Kinder kann nich lesen aber sie kennst (piace) hören:

G.F. Lisa, horst du (mi ascolti)?

LISA Ya, Grossvater, ich liebe das Buch!

... Das Mädchen, ihr Mann und ihre Kinder, (la storia) ist wunderbar!

²⁸ 'conforme': utilizzato come sinonimo di 'accettabile'. Si ricordi che un enunciato può essere considerato accettabile o non accettabile a livello fonetico, grammaticale e semantico.

G.F. Kannst du lesen allaine?

LISA No, Grossvater, ich liebe hören!

G.F. Horst! “Der Mann wont und seine Mädchen wartet (alla) Banhoff”!

LISA No! Ich bin traurig!!!

G.F. Aber er musst (deve) wohnen (partire), er musst arbeiten auf Berlin

LISA No, ich kann hören nicht! Ich bin traurig!

Ich möchte (vorrei) essen...

G.F. Ok, wartest du das Ende (la fine)! Der Mann and seine Frau und ihre Kinder sind, zusammen, in ihre Haus

LISA Oh! Das Buch ist schön!

G.F. Ya, und das ist ein Blume (un fiore) für du (per te)!

Si ricordi che A6 è il testo con maggior frequenza di parole italiane, che ricorrono soprattutto nella parte dialogica; in quella descrittiva è presente solo la parola *piace*. La parte dialogica è in proporzione anche più lunga rispetto a quella descrittiva. Le parole italiane sono sempre graficamente marcate dalla parentesi; si possono distinguere:

- 8 casi di accostamento: *piace, mi ascolti, deve, partire, vorrei, la fine, un fiore, per te*. Si presume che lo studente, insicuro del significato della parola tedesca, aggiunga tra parentesi quella italiana per precisare ciò che ha intenzione di dire. In 3 casi non c'è corrispondenza semantica tra la parola italiana e quella tedesca: *kennst / piace, horst du / ascolti, wohnen / partire*; in 2 casi c'è corrispondenza semantica e non è presente alcun tipo di

deviazione grafica o morfologica: *möchte* / *vorrei*, *das Ende* / *la fine*; infine in 3 casi c'è corrispondenza semantica, ma sono presenti deviazioni grafiche e morfologico-grammaticali, come in *ein Blüme* / *un fiore* (invece di *eine Blume*) o esclusivamente morfologico-grammaticali come in *musst* / *egli deve* (invece di *muß*) e in *für du* / *per te* (invece di *für dich*). Nei primi tre casi, sebbene non vi sia corrispondenza di significato tra l'italiano e il tedesco, tuttavia lo studente utilizza un verbo tedesco appartenente allo stesso campo semantico di quello italiano: *horst* (*senti*), in cui manca lo Umlaut, e *ascolti* appartengono entrambi al gruppo dei verbi di percezione, dell'udito; *wohnen* e *partire* hanno a che vedere con la categoria 'luogo'. Più difficile è spiegare la vicinanza tra *kennst* (che significa 'conosci') e *piace*: forse lo studente vorrebbe usare un modale, come *können* ('potere') ma sembra conoscere la forma verbale *kann*. In generale, la scelta lessicale di L1 è sempre (tranne in un caso) corrispondente a livello semantico alla scelta lessicale di L2 e le deviazioni sono di ordine morfologico-grammaticale e grafico.

- 2 casi di sostituzione: la parola italiana tra parentesi sostituisce completamente quella tedesca. E' il caso di *(alla) Bahnhof* e *la storia*. Nel primo caso, l'italiano è utilizzato per indicare una preposizione articolata

indicante il moto a luogo, correlata con un sostantivo tedesco; nel secondo caso è sostituito sia l'articolo che il sostantivo. In *la storia* la sostituzione lessicale è completa, mentre in *alla (Bahnhof)* l'oggetto è indicato con il sostantivo tedesco semanticamente corrispondente e l'interferenza riguarda la preposizione di moto a luogo e il genere di *Bahnhof* (maschile).

A7

Im photo das sind ein Großvater mit sein Enkelin.

Der Alt vor-lest ein Märchen und das Kind hörs, sie auf-pass.

Der Buch ist Große und interessant.

Der Großvater sagt: „Das Märchen (inizia) so...“

Und das Kind sagt: „Wie heißt der Junge?“

Der Alt antworts: „Der Junge heißt Peter“

Die Enkelin: „Peter wie Peter Pan“

Der Alt: „Ja, ja... (brava). Er ist genau Peter Pan“

Der Enkelin: „Ist er schön?“ und sie sagt: „Wie alt ist er?“

Der Großvater antworts: „Er ist sehr schön und er ist fünfzig

Das Kind: „Fünfzig??? Er ist Jung. Richtig (vero)? Wo wohnst er?“

Der Großvater: „Er whonst auf Berlin!“

Das Kind: „Ist er Deutsch?“

Der Großvater: „Ja!“

Le tre parole italiane possono essere suddivise in due sottogruppi: *inizia* e *brava* sostituiscono completamente la parola corrispondente tedesca, mentre *vero* è accostato alla parola tedesca. Nei primi due

casi si suppone che lo studente non conosca le parole tedesche e le esprima in italiano. Gli esempi presenti nel testo non coincidono con casi di strutture in cui la posizione delle parole di L1 diverge da quella di L2. Questo testo è interessante per altri motivi morfologico-grammaticali che non sono oggetto del presente lavoro, ma che ciononostante meritano di essere evidenziati: lo studente ricorre spesso al suffisso *-s* (a *-st* o *-ss* in misura minore) per indicare la terza persona singolare del presente dei verbi all'indicativo e mette in evidenza i verbi separabili rappresentandoli graficamente come *vor-lest* e *auf-pass*, senza però collocare il prefisso separabile nella posizione a fine frase.

A8

Auf dem Bild ich sehe ein Großvater Jan und seine Lehrerin.

Jan ist Achtzig Jahre alt und Anna ist Fünf. Der Großvater list ein Buch und seine Lehrerin Horst.

Der Großvater sagt: „Der Maus isst die Käse, aber die Katze ist da, und isst den Maus“. Anna ist traurig und sagt: „Aber meine Katze isst nicht die Mause“ und Jan sagt: „Nein, er isst allein die (Mause) essen Die Käse...“ (No mangia solo i topi che mangiano il formaggio). Un Anna sagt: „Ah, Glücklich (per fortuna!).“

Le parole italiane sono presenti solo nel dialogo: viene accostata al tedesco un'intera frase italiana, *No mangia solo i topi che mangiano il formaggio*, corrispondente a *Nein, er isst allein die (Mause) essen Die Käse...* La frase tedesca sembrerebbe la traduzione letterale di quella

italiana. Nella scelta lessicale di *allein* invece di *nur* non c'è corrispondenza semantica né grammaticale con *solo* dell'italiano. Manca il pronome relativo riferito a *topi*, il cui corrispondente tedesco *Mause* è indicato tra parentesi forse nel tentativo di marcare il soggetto della secondaria. Nel caso di *per fortuna* lo studente accosta all'espressione italiana l'aggettivo *glücklich* appartenente allo stesso campo semantico ed etimologico del sostantivo che rappresenta l'espressione appropriata in L2 *zum Glück*.

Nel caso del testo A9, non si riporta l'intero testo perché l'unico termine italiano utilizzato, è *Biancaneve*. In questo caso lo studente non traduce, come spesso avviene, il nome di un personaggio famoso, molto probabilmente non si pone nemmeno il problema che esista un corrispondente in tedesco. L'interferenza lessicale è riconducibile a problematiche di conoscenza culturale.

In A12 compare un'unica parola italiana, nella frase *Der Mann hat ein Buch und er lest eine favola*. La parola italiana, contrassegnata da alcuna marcatura grafica, viene direttamente sostituita a quella tedesca. Si presume che lo studente non conosca il termine tedesco. Il sostantivo, tuttavia, è introdotto dall'articolo tedesco femminile *eine*, che concorda in genere con il femminile italiano e che potrebbe adattarsi al tedesco *Fabel* o *Geschichte*, ma non a *Märchen*.

A13

Ein Kind und ein Mann. Der Mann ist alt.

Das Kind sitzt auf le ginocchia der Mann, sie lesen ein Buch.

Das Kind sagt:

Großvater, was ist das?

Und der Mann:

Das ist ein Krokodil.

Ein Krokodil? Ist es schön! Kann ich ein Krokodil haben?

Nein, du kannst nicht!

Warum?

Das Krokodil ist ein pericoloso Tiere, du kannst nicht mit ein feroce und groß Tiere spielen.

Aber ist es so schön...

... allora ich gehe spielen mit meine Katze!

Delle 5 parole italiane sostituite alle parole tedesche senza l'utilizzo di alcuna marcatura grafica, 1 è un articolo, 1 un sostantivo, 2 aggettivi qualificativi e 1 avverbio. Nei primi 4 casi le parole italiane vengono inserite all'interno della frase in modo accettabile per L2 (prep. + art. + sost.), nel caso di *allora* non viene applicata la regola dell'inversione soggetto-verbo (X – V - S), la struttura non è dunque accettabile in L2. Nel caso dei due aggettivi, invece, la posizione delle parole nell'enunciato dell'interlingua corrisponde a quella accettabile secondo le regole di L2, tra articolo e sostantivo. I due fenomeni mettono in rilievo quanto segue: nel caso dell'inversione, l'interferenza di L1 sembrerebbe riguardare sia l'aspetto lessicale che quello sintattico-grammaticale; nel caso degli

aggettivi la posizione delle parole all'interno della Nominalklammer corrisponde a quella della normativa grammaticale tedesca, ma la struttura non è accettabile dal punto di vista morfologico (gli articoli indeterminati non sono declinati).

A15

SIE HABEN EIN SON UND EINE TÖCHTER UND AUCH EINE SEHR NETT NIPOTE²⁹.

Nel testo A15 ricorre un'unica parola italiana: il sostantivo *nipote*. La parola, sostituita senza marcatura grafica a quella tedesca, è inserita in posizione conforme allo standard della Nominalklammer in L2 (art. + agg. + sost.).

A16

Ich sehe ein Bild.

Ein Mann und ein Kind stehet auf dem Bild.

Das Kind sitzt auf dem Mann. Der Mann ist probabilmente ihr

Großvater. Das Kind ist ein Mädchen. Der Mann liest ein buch und das

Mädchen hörst.

Dialog

²⁹ Nel testo originale, la parte dialogica è scritta per intero in maiuscolo, messa in evidenza rispetto a quella descrittiva. Qui viene riportato l'unico segmento testuale contenente interferenze lessicali di L1 su L2.

Großvater: Kommst hier Lisa. Sitz auf mein gambe. Wir lesen ein buch.

Mädchen: Ja, großvater, aber ich kann lesen nicht.

Großvater: Aber ich lese und du hörst.

Mädchen: Ja. Aber ich will lesen. Kannst du lehren (insegnare)

Großvater: Ja, Lisa.

Nei primi due casi le parole italiane sono direttamente inserite nel testo tedesco, in posizione accettabile; nel terzo caso, la parola italiana, marcata graficamente dalla parentesi, è accostata a quella tedesca. Si presume che lo studente voglia dire : *Mi puoi insegnare (a leggere)?* Mancherebbe dunque il pronome personale indicante il partner. Le posizioni in cui occorrono le parole italiane corrispondono sia alle strutture grammaticali italiane sia a quelle tedesche e, in tal senso, non è possibile avanzare ulteriori osservazioni.

A19³⁰

Zwei Person ein mann und ein mädchen sprachen und sehn ein Büch.

Die klaine Mädchen heißt Maria und der mann heißt Bruno.

Maria: Ist das ein hund oder eine katze?

Bruno: Nein das ist nict ein hund und nict eine katze!

Maria: Was ist das denn?

Bruno: Das ist ein maus?

Maria: ein Maus? Ich denke das ist ein vogel ist das?

Bruno: ja ristig das ist ein blue vogel.

³⁰ Si ricorda che lo studente del seguente elaborato, seppur residente in Italia dal 1994, è di origine etiope.

Maria: weiß du was ich liebe die Tiere (animali): hund, katze, kokodril
(alegatore) sie sind schön.

Bruno: ich liebe sie auch (li amo anch'io).

Maria: Yetzt (ora) ich ghne zu hause und ich woll ess Bon Bon und
cecolade... und morgen ich come und spile füsball mit dem.

Bruno: Ok... Ok Maria bis Morgen ein Kuss

Le parole italiane ricorrono sempre accostate a quelle tedesche e sono graficamente marcate dalla parentesi. In due casi la grafia delle parole tedesche cui sono accostate le parole italiane, non è conforme allo standard della lingua di arrivo: il sostantivo *kokodril* (corrispondente alla parola *Krokodil* di L2), come molti altri sostantivi contenuti nel testo, è scritto minuscolo; l'avverbio *jetzt* ricorre con *y*-iniziale invece di *j*-. In questo secondo caso, lo studente utilizza una corrispondenza tra fonema e grafema deviante dalle regole standard del tedesco. Se si prendono in esame anche le altre parole che compongono il testo, è possibile notare che entrambi i tipi di deviazioni rispetto alla norma di L2 (sostantivi minuscoli e non corrispondenza tra fonema e grafema) rappresentano una costante. Nel contesto in cui ricorre *Yetzt (ora)* la struttura della frase non corrisponde allo standard di L2, poiché la posizione delle parole non è X – V – S.

A20

In das Foto ich sehe einen Mann und ein Kind mit ein Buch.

Sie lesen das Buch.

Probabilmente der Mann ist ihr Großfather.

A: das Kind

B: der Großfather

A: Opa, was ist das?

B: Das ist ein Foto auf deine Mutter mit ihr Computer.

A: Wie alt ist die Mutter in das Foto?

B: Sie ist zwanzig.

A: Kannst du farmi vedere die Fotos auf meine Oma?

B: Es gibt keine Foto auf deine Oma.

3 sono le parole italiane contenute in questo testo: una è *probabilmente* e due ricorrono in un unico costrutto grammaticale *farmi vedere*. In entrambi i casi la posizione delle parole non è accettabile in L2: *probabilmente* viene messo in prima posizione e, secondo la regola della Umstellung o Inversion (X – V – S), dovrebbe seguire verbo - soggetto; ‘farmi vedere’ dovrebbe essere posto, poiché retto da un modale (‘kannst’), a fine frase (secondo la regola MOD. + V→FINE) e i due termini dovrebbero essere invertiti nell’ordine (‘vedere farmi’).

A21

In das Foto ein Kind und einen Mann es gibt.

Sie lesen und sehen ein Buch.

„Forse“ der Mann ist ihr Opa.

Dialog:

Opa: Das Buch „era“ auf deine Mutter

KIND: Wunderba!

O: Die Fotos haben keinen color, die Fotos sind „in bianco e nero“. Das Buch ist „molto vecchio“

K: Jetzt das ist mein Buch

La frequenza delle parole italiane in questo testo, che è molto breve, è altissima. In tutti i casi le parole italiane, contrassegnate dalle virgolette, sono inserite nel testo in posizione conforme allo standard di L2; solo in un caso (in quello di *forse*) la struttura della proposizione dell'interlingua non coincide con quella di L2. La parola *color*, a differenza di tutte le altre parole italiane, non è marcata da virgolette. In ragione di questa differente marcatura grafica, si può presumere che *color* rappresenta un caso di interferenza lessicale differente rispetto agli altri. Si può presumere che lo studente utilizzi *color* prendendo spunto dall'inglese; l'interferenza lessicale viene naturalizzata nel sistema dell'interlingua eliminando le virgolette.

A24

Forse das Buch ist ein Fotosbuch und das Kind sieht die fotos³¹.

In A24 compare la parola *forse* che viene inserita in prima posizione. La struttura sintattico-grammaticale dell'interlingua non

³¹ Si riporta l'unico segmento testuale che all'interno di A24 presenta una parola italiana.

corrisponde a quella di L2, poiché non viene effettuata l'inversione verbo – soggetto.

A25

K: Ja und ich weine aber meine Mutter kauft una scatola.

G: Was ist deine Mutter von Beruf?

G: Wie alt ist deine Mutter?

K: Sie ist 35 (Jahre alt).

G: Gut. Du bist ein sympatisch Kind und du weißt molte cose.

Le parole italiane compaiono solo nella parte dialogica. La posizione delle parole nella struttura è accettabile sia per L1 che per L2.

A28

Ich sehe eine Jungen und eine Mann auf dem Bild. Der Mann ist seine Opa (Großvater).

Der Opa lehert ein Buch.

Die Jungen sehet das Buch.

DIALOG:

Das baby: Opa, ist das ein Telefonbuch

Großvater: Nein, das ist ein (favole)-buch.

Es gibt kein Telefone (numero)

Das baby: vass ist?

Großvater: das ist ein Regenschirm. Er ist Mary Poppins.

Das baby:...und vass ist?

Großvater: Das ist ein Mantel. Swartz Mantel.

Das baby: Es gibt ein Blume (sul) Hat (cappello).

Großvater: Ja, es gibt ein Blume... Gute Nacht Marie. Ich anmache die Lampe.

Das baby: Nein! Du anmachst keine Lampe. Es gibt eine Spinne!

Großvater: Ein Spinne ist in mein Haus?

Das baby: Ja, Opa.

In due casi (*favole* e *numero*) l'inserimento di parole italiane mette in evidenza la conoscenza di alcune regole morfologiche della lingua tedesca, ricca di composti dati da due sostantivi. In questi due casi la parola italiana indicante, all'interno del composto, il determinante o il determinato viene inserita nella posizione attribuitagli dalle regole morfologiche di L2. Tra i due esempi c'è però una differenza sostanziale: nel primo caso il composto è marcato dalla presenza di una lineetta, *ein (favole)-buch*; nel secondo caso, invece, le due parole, *kein Telefone (numero)*, sono accostate senza l'indicazione grafica. Si tenga anche conto che sono due esempi differenti, in cui la parola italiana appare come determinante nel primo caso e come determinato nel secondo (il che giustifica anche l'utilizzo della minuscola in *-buch*).

Altro esempio di parole italiane contenute nel testo è (*sul*) *Hat* (*cappello*). Le interferenze lessicali, in questo caso, coinvolgono due differenti processi: la preposizione articolata italiana³² (*sul*) è inserita

³² *Sul* non è l'unica preposizione italiana contenuta negli elaborati presi in esame. Nel presente lavoro non si prenderanno in considerazione le strutture grammaticali legate all'uso della preposizione come la scelta del caso accusativo vs. dativo, poiché l'argomento non fa parte del programma svolto nelle prime cinque settimane. Si sottolinea inoltre che gran parte dei segmenti linguistici contenenti preposizioni sono qualificabili come *chunks*.

nel testo per sostituzione, mentre la parola (*cappello*) è accostata al presunto corrispondente tedesco *Hat*. L'interferenza lessicale non coinvolge solo la lingua italiana, ma anche quella inglese. Si presume che lo studente, insicuro nell'utilizzo della parola *Hat* abbia deciso di accostare la parola italiana corrispondente al fine di chiarire il significato di ciò che vuole comunicare.

A31

In der Bild ich kan einen Mann und eine Mädchen sehen. Er list ein Buch und sie horst ihn. Sie sitzen und das Kind sitz auf den Man.

Ich (penso) (che) das Kind (sia) fünf oder sechs Jahre alt und der Mann (sia) ihr Grossvater. Warum er (sembra) mehr (vecchio); er (sembra) sechsßig oder siebßig Jahre alt. Sie sind gut.

Uwe: Hallo!

Ute: Hallo! Wie geht's?

Uwe: Gut, danke. Und du?

Ute: So la la!

Uwe: Wollst du zusammen ski gehen in (questi) Tage ?

Ute: Wan? Ich habe die Zeit nicht (questa) Woch?

Uwe: Am Sonntag. Hast du die Zeit?

Ute: Ja, am somtag geht gut. Aber um wie viel Uhr? Ich muss Gitarre spielen.

Uwe: Ich weiße nicht. Um 8:00 Uhr?

Ute: Gut. Dem, bis Somtag. Ok?

Uwe: Ja, bis dam.

Ute: Tschuß

Uwe: Tschuß

Le parole italiane presenti in questo testo in alcuni casi – *sia*, *sembra*, *questa/questi* - si ripetono. La posizione in cui vengono inseriti *questa* e *questi* è conforme allo standard della Wortstellung tedesca. Un caso particolare è rappresentato, invece dalle due frasi *Ich (penso) (che) das Kind (sia) fünf oder sechs Jahre alt und der Mann (sia) ihr Grossvater. Warum er (sembra) mehr (vecchio); er (sembra) sechsßig oder siebßig Jahre alt*, in cui compaiono molte parole italiane inserite per sostituzione nel testo tedesco. *Penso che* marca l'inizio di una secondaria oggettiva in cui l'inserimento della parola *sia* avviene secondo lo standard italiano, con l'uso del congiuntivo e in posizione non conforme alla Wortstellung tedesca (per la quale la regola è *daß + V → FINE*).

Altra deviazione grammaticale rispetto alla norma, messa in risalto dall'interferenza lessicale di L1 su L2, riguarda l'utilizzo del comparativo di maggioranza indicato con *mehr (vecchio)*.

A33

DER GROßVATER liest... (continua a leggere)

In A33 le tre parole italiane sono contenute in un'unica frase. L'italiano viene utilizzato per perfezionare il significato dell'azione descritta: non semplicemente 'leggere', ma 'continuare a leggere'. La forma verbale tedesca corrispondente all'italiano 'egli legge' è conosciuta come è dimostrato da *liest*. E' interessante notare come il 'continuare a' sia rappresentato non solo attraverso l'interferenza

lessicale di L1 su L2, bensì lo studente tenta di rendere l'azione continuativa anche con lo stratagemma grafico dei puntini di sospensione.

A35

Auf dem Bild ich sehe zwei Personen.

Es Gibt einen Großvater und ein Mädchen. Der Großvater liest ein Buch.
Das Mädchen hört. Sie sind glücklich. Das mädchen stehet neben dem
(IHREM) Großvater.

A: Opa!?

B: Ja?!

A: Kannst du bitte una storia lesen?

B: Ja... Ich möchte una storia lesen aber ich brauche meine Brille!!

A: Kein Problem... ich suche (deine Brille) sie! Aber... Opa... Wo ist
deine Brille!?

B: Ich weiß es nicht... kannst du auf dem Tisch sehen?

A: Ya. Aber nein... Hier es gibt keine Brille.

B. mm... Es tut mir leid Lisa aber wir können die zeichnungen
sehen....Ok?

A: Ok Opa... aber Morgen will ich una storia lesen.

B: Ok... eine Moment!! Was ist das, in der Kiste auf dem Schreibtisch?

A:... OPA!! DEINE BRILLE!!!

L'espressione italiana *una storia* compare tre volte ed è sempre inserita all'interno di una Verbalklammer. La struttura dell'interlingua MODALE + INFINITO → FINE corrisponde a quella di L2. Nel terzo

esempio, *aber Morgen will ich una storia lesen*, sono coinvolte due regole della Wortstellung tedesca, sia la Verbalklammer con l'infinito a fine frase, sia l'inversione: entrambe le strutture dell'interlingua sono conformi a quelle standard di L2.

A38

Der Großvater habt BIANCHI Haar und keine Bärte.

A39

Der Mann ist alt, er kann achtzig sein, seine Nase ist groß und er hat (bianchi) Haare.

In A38 e A39³³ si trovano esempi identici: in entrambi i casi l'aggettivo scritto in italiano è *bianchi* e in entrambi i casi viene inserito all'interno della Nominalklammer art. + agg. + sost. in posizione accettabile secondo le normative di L2.

A42

In dem Foto es gibt ein alt Mensch und ein klein Mädchen. Das Mädchen hat ein Buch aber es kann nicht lesen, so der alt Mensch (legge per lei). (Forse) der alt Mensch ist ihr Großvater. Der Alt Mensch ist hinter dem Mädchen. Das Mädchen findet dem sympatisch: es ist glücklich.

³³ Anche in questi due casi sono trascritte solo le frasi in cui sono state rinvenute interferenze lessicali di L1 su L2.

DIALOG

M: Jetzt ich lese (una fiaba). Bist du glücklich?

MÄD: Ja, aber ich möchte allein lesen.

M: Oh, du kannst nicht! Du bist fünf Jahre alt!

MÄD: Aber mein Freund Uwe kann! Er kann gut lesen.

M: Uwe? Wer ist Uwe? Ich kenne kein Uwe!!

MÄD: Uwe ist mein Freund.

M: Ja, aber wo wohnt er?

MÄD: Er wohnt in Berlin und er kann gut lesen!!

M: Ja, aber du (saprai) sehr gut lesen.

Le parole italiane, sempre indicate tra parentesi, inserite nel testo per mezzo di sostituzione, costituiscono interessanti esempi di interferenza di L1 su L2. L'unico caso in cui l'interferenza lessicale rimane fine a se stessa è quello di *una fiaba*: la posizione dell'articolo indeterminato e del sostantivo in L1 coincidono con la posizione dell'articolo e dell'aggettivo in L2.

Le altre interferenze, invece, possono essere spunto di ulteriori considerazioni:

- *legge per lei* è posto in posizione conforme sia all'italiano che al tedesco, ma interessante risulta il fatto che il verbo *lesen* più volte utilizzato dallo studente, in questo caso viene sostituito dal corrispondente italiano;

- *forse* è a inizio frase: l'ordine delle parole che seguono non è corrispondente alla posizione delle parole in L2, che prevede X – V – S

- *saprai* è inserito in posizione conforme allo standard tedesco: la Verbalklammer con il verbo modale è rispettata, *lesen* è posto a fine frase. Questo caso è simile a quello di *legge per lei* perché lo studente ha già utilizzato *können* più volte. Sembrerebbe che l'utilizzo della parola italiana si verifichi ogni qualvolta lo studente non sia in grado o non conosca la coniugazione del verbo.

A48

In diesem Photo gibt es ein Mann und eine Kind. Der Mann liebt ein Buch mit das Kind. Sie ist glücklich. Sie „sembrano“ Großvater und „nipote“. Das Kind ist inerestier.

dialogo

wir lesen ein Buch. Es ist eine Mause

schön

und es ist eine Katzen

und, Grußvater, was ist das?

Es ist ein Hund mit „il suo padrone“

Und was ist das?

Es ist eine Hause und „ora prova a“ lesen

Le parole italiane, inserite per mezzo di sostituzione e indicate tra virgolette, sono poste in posizione conforme alla normativa di L2 che coincidono, in questo caso con quelle di L1. La parola *dialogo* non è

marcata dalle virgolette; una motivazione possibile può essere data dal fatto che la parola in questione non fa parte, come negli altri casi, del testo, bensì del paratesto.

4. CONCLUSIONE

L'analisi svolta offre importanti dati inerenti lo stadio di apprendimento delle strutture grammaticali e morfologiche da parte degli studenti.

Come si è illustrato nel secondo capitolo, la posizione delle parole all'interno delle frasi in L1 e in L2 può coincidere o divergere. Su questa base, dai dati raccolti, si possono delineare tre differenti esiti:

1. transfer positivo in caso di coincidenza
2. transfer negativo in caso di divergenza
3. casi in cui la divergenza delle strutture di L1 e L2 non comportano la realizzazione di transfer negativo.

Le strutture grammaticali tedesche divergenti rispetto a quelle italiane che compaiono negli elaborati in coincidenza con il fenomeno di interferenza lessicale di L1 su L2 sono le seguenti:

- *Nominalklammer*, sequenza DET. + AGG. + SOST.
- *Umstellung*, 'inversione', X – V - S
- *Verbalklammer*, VERBO MODALE + INFINITO → FINE
- *Adjunktklammer*, 'frase secondaria': PARTICELLA – S - VERBO → FINE

In 42 casi su 53³⁴, nonostante l'interferenza lessicale dell'italiano sul tedesco, la posizione delle parole rispetta la struttura della lingua di arrivo.

In 30 casi la struttura sintattica dell'italiano coincide con quella del tedesco; nei rimanenti 12 casi, invece, la struttura di L1 non coincide con quella di L2, tuttavia la posizione delle parole rispecchia la normativa della lingua di arrivo e gli enunciati risultano inaccettabili sotto altri aspetti:

- declinazione, concordanza del caso e del genere tra articolo, aggettivo e sostantivo nel caso della Nominalklammer,
- coniugazione verbale, concordanza di numero e persona tra soggetto e predicato verbale nel caso della Umstellung, della Verbalklammer e della frase secondaria.

Nell'ambito della Nominalklammer, la posizione delle parole è sempre conforme allo standard di L2, ma la concordanza articolo – aggettivo – sostantivo non è accettabile secondo le normative di L2.

Gli 11 casi in cui il transfer negativo a livello lessicale coincide con un transfer negativo a livello sintattico riguardano la posizione delle parole in contesti corrispondenti in L2 ai fenomeni di Umstellung, Verbalklammer con verbi modali e frase secondaria. Il transfer negativo investe sia la struttura, la posizione delle parole - le regole X – V - S nel caso di inversione, MODALE + INFINITO →

³⁴ Con 53 si indica il numero delle frasi (clauses) contenenti parole italiane.

FINE nel caso della Verbalklammer con verbo modale e PARTICELLA + VERBO → FINE in caso di frase secondaria non sono osservate -, sia aspetti morfologici legati alla coniugazione verbale (come nel caso di *musst* in cui si attribuisce a un verbo irregolare il morfema di terza persona singolare *-t*, p.e.: *Aber er musst (deve) wohnen (partire)*). Degli 11 casi riscontrati 5 riguardano il fenomeno di inversione, 3 la frase secondaria e 2 la Verbalklammer con verbo modale.

I risultati qui ottenuti possono costituire il punto di partenza per un'analisi che consideri anche gli altri elaborati appartenenti al corpus, nei quali non sono contenute interferenze lessicali di L1 su L2³⁵.

Come metodo di approccio alle problematiche relative le primissime fasi nell'apprendimento del tedesco L2 da parte di studenti italofofoni è stata utilizzata l'analisi dei contesti in cui sono state rinvenute parole italiane, vale a dire delle interferenze lessicali di L1 su L2. E' uno degli approcci al testo possibili. Dallo studio dei contesti di occorrenza delle parole italiane è stato possibile individuare in generale conoscenze già acquisite dai discenti e conoscenze in fase di acquisizione. Le interferenze lessicali sono state dunque considerate come una sorta di segnale e di punto panoramico dal quale è possibile indagare le conoscenze delle strutture

³⁵ In un'analisi di tipo contrastivo tra gli elaborati esaminati in questo articolo e quelli esclusi, si potrebbe verificare se la mancanza di interferenze lessicali di L1 su L2 corrisponda anche a una maggiore competenza grammaticale e comunicativa.

grammaticali sintattiche e morfologiche³⁶ di L2 da parte dei 22 soggetti presi in esame: tali interferenze lessicali rappresentano un fenomeno di deviazione rispetto alla norma grammaticale tedesca, ma contemporaneamente sono testimonianza dell'identità dell'interlingua utilizzata dai discenti.

Sabrina Ballestracci
Dipartimento di Linguistica
Università di Pisa

5. Bibliografia

E. DIEHL – H. CHRISTEN – S. LEUENBERGER – I. PELVAT
– T. STUDER, *Grammatikunterricht: Alles für der Kat? Untersuchungen zum Zweitspracherwerb Deutsch*, Niemeyer, Tübingen 2000.

H. DREYER – R. SCHMITT, *Lehr- und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, Ismaning – München 1991².

A. GIACALONE RAMAT, *L'apprendimento spontaneo della seconda lingua*, Il Mulino, Bologna.

G. GRAFFI, *Sintassi*, Il Mulino, Bologna 1994.

³⁶ Si è trascurato l'aspetto fonetico che in realtà riveste una certa importanza poiché gran parte degli errori a livello grafico possono essere spiegati come fenomeni di ricezione e produzione fonetica.

E. JANKOWSKY, *Sprachliche Abweichungen. Versuch einer Fehleranalyse*, in P. COLLIANDER (a cura di), *Linguistik im DAF-Unterricht*, Lang, Frankfurt 2001.

H. WEINRICH, *Textgrammatik der deutschen Sprache*, Duden, Mannheim – Leipzig – Wien – Zürich 1993.